

Italian Summaries

Anna Cento Bull, La Lega Nord e il federalismo fiscale: una politica funzionale o identitaria?

L'articolo si domanda se la Lega Nord persegue politiche funzionali pur facendo uso di una retorica post-funzionale (*politica della simulazione*), oppure politiche di natura pre-materiale, in linea con il proprio discorso dominante di carattere post-funzionale (*politica dell'identità*). L'analisi si concentra sul federalismo fiscale, un'area che connette sia questioni economiche – l'autonomia fiscale è considerata altamente funzionale all'economia delle regioni italiane che costituiscono lo zoccolo duro del partito – e sugli aspetti identitari – il federalismo viene richiesto e giustificato sulla base dell'esistenza di una distinta comunità territoriale caratterizzata da propri valori culturali e da una coesione sociale. Nella conclusione si sostiene che la Lega Nord ha abbinato una retorica e politiche 'formali' di natura post-funzionale a risultati 'effettivi' di carattere funzionale. Questo abbinamento, che fino a tempi recenti sembrava costituire una formula elettorale vincente, ultimamente è incorso in alcune difficoltà.

John Davis, Christopher Seton-Watson, la seconda guerra mondiale e il liberalismo italiano

Dunkirk–Alamein–Bologna. Letters and diaries of an artilleryman 1939–1945 (London, 1994) è un volume tratto dalle lettere di Christopher Seton Watson mentre, durante la Seconda Guerra Mondiale, serviva come ufficiale nella Royal Horse Artillery. L'articolo utilizza la corrispondenza come piattaforma per l'esplorazione del modo in cui l'esperienza della guerra ha formato le sue idee riguardo all'Italia e alla politica italiana e prende in esame, inoltre, la questione dell'evoluzione e lo sviluppo di quelle idee durante gli anni successivi, prima della pubblicazione del suo libro più conosciuto – l'analisi della crisi del liberalismo italiano (*Italy from liberalism to fascism 1870–1925* (1967)).

Christopher Duggan, Il rapporto fra Francesco Crispi e la Gran Bretagna: dall'ammirazione al delusione

L'articolo esamina l'atteggiamento mutevole nei confronti della Gran Bretagna da parte dello statista Francesco Crispi tra gli anni Cinquanta dell'Ottocento e la fine del secolo. Sebbene Crispi nutrisse una profonda ammirazione per la Gran Bretagna, riconoscendo quanto avesse da imparare l'Italia dal sistema politico di quella nazione, al contempo considerava la costituzione britannica come il prodotto di un lungo processo di evoluzione storica che non sarebbe stato possibile imitare pedissequamente in Italia. In particolare alla fine degli anni Settanta del secolo, Crispi sentiva che l'Italia non avrebbe potuto concedere lo stesso livello di libertà garantito in Gran Bretagna fino a che lo stato non avesse completato il processo da lui stesso definito di 'educazione politica'. Negli anni Ottanta e

Novanta, in qualità di Primo Ministro, Crispi mirò ad una politica estera decisamente aggressiva, al fine di rafforzare le malandate istituzioni italiane, confidando nell'appoggio britannico. Il rifiuto dell'agognato appoggio inglese lo lasciò piuttosto perplesso e sostanzialmente disilluso verso ciò che lui stesso considerava un legame speciale tra le due nazioni.

John Pollard, Uno stato dentro lo stato: la Chiesa in due periodi di transizione politica italiana

Il saggio esplora prima il ruolo svolto dalla Chiesa durante la crisi dello Stato liberale negli anni venti del novecento e poi il suo ruolo durante la transizione dal regime Democristiano alla così detta 'Seconda Repubblica' negli anni novanta e i primi anni di questo secolo. In particolare, l'articolo analizza i fattori, sia contingenti che di lungo periodo, che spiegano come la Chiesa sia riuscita a sfruttare questi processi di cambiamento politico italiano per difendere e promuovere i suoi interessi. Il saggio si conclude con l'affermazione che queste esperienze dimostrano che la Chiesa in Italia non è soltanto una forza potentissima nella società civile ma costituisce niente meno che una specie di 'stato dentro lo stato'.

Paul Preston, A Catalan contribution to the myth of the *contubernio* Judeo-Masónico-Bolchevique

Una delle motivazioni principali del colpo di stato militare del 1936 e del conseguente piano di sterminio che si celava dietro la violenza delle destre durante la guerra civile consisteva nell'accusa secondo la quale la Seconda Repubblica fosse lo strumento anti-Spagnolo utilizzato dalla cospirazione Giudaico-Massone-Bolscevica. Così, quando i cospiratori dichiararono quale punizione, doveva essere inflitta a massoni, politici liberali, giornalisti, insegnanti, professori, così come agli esponenti della sinistra e ai sindacalisti, si servirono dell'idea della Cospirazione Ebraica volta a distruggere il mondo Cristiano. Tra gli scrittori chiamati ad attaccare la Spagna progressista, quelli che si potrebbero definire come i 'teorici dello sterminio', il più influente fu il sacerdote Catalano Juan Tusquets Terrats (1901–1998). La conoscenza e l'approvazione dei Protocolli dei Savi di Sion venne promossa attraverso i suoi scritti, enormemente popolari. Durante la guerra civile divenne consigliere del Generale Mola e di Franco e il suo schedario contenente i nomi dei sospetti massoni diventò parte del sistema repressivo.

Stuart Woolf, Appunti sul Centre for the Advanced Study of Italian Society all'Università di Reading

Il Centre for the Advanced Study of Italian Society fu creato da Stuart Woolf nel 1966 presso l'Università di Reading per fornire una base istituzionale per la collaborazione con accademici e politici italiani, molti dei quali presero parte ai seminari ivi organizzati. Il Centro ottenne fondi italiani per la ricerca in collaborazione con accademici italiani, attraendo inoltre donazioni di pubblicazioni e archivi da parte di antifascisti italiani; l'Università acquistò un'importante biblioteca privata sulla storia e sulla cultura dell'Italia unita.